

COMUNE DI MODOLO
Provincia di ORISTANO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Michele Raimondo Mura



COMUNE DI MODOLO	
Provincia di Oristano	
29 MAR 2017	
Prot. n°	482
at	Cl. Fasc.

Comune di MODOLO

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 1 del 28/03/2017

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di MODOLO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 28/03/2017

L'ORGANO DI REVISIONE
Rag. Michele Raimondo Mura



Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	
ACCERTAMENTI PRELIMINARI	
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016	
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019.....	
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	
2. Previsioni di cassa.....	
3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019.....	
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	
5. Verifica rispetto pareggio bilancio.....	
6. La nota integrativa	
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	
7. Verifica della coerenza interna	
8. Verifica della coerenza esterna	
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019	
A) ENTRATE	
B) SPESE	
C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	
Spese di personale.....	
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)	
Spese per acquisto beni e servizi	
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	
Fondo di riserva di competenza	
Fondi per spese potenziali.....	
Fondo di riserva di cassa.....	
ORGANISMI PARTECIPATI	
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	
INDEBITAMENTO	
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	
CONCLUSIONI	

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di MODOLO nominato con delibera consiliare n. 19 del 30/04/2017.

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011.

- ha ricevuto in data 23/24/28.03.2017 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla Giunta comunale in data 20/03/2017 con delibera n.26, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- **nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettera h):**
 - f) le risultanze dei bilanci di Ato e l'Unione dei Comuni sono integralmente pubblicati nel sito internet degli Enti stessi; il comune comunque deve allegare l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali.
- **nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267:**
 - g) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - h) manca la delibera dei servizi a domanda individuale;
 - i) manca la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- necessari per l'espressione del parere:
 - m) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - n) *(se non contenuto nel DUP)* il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;

- o) *(se non contenuta nel DUP)* la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- p) la delibera di Giunta di eventuale destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- q) *(se non contenuto nel DUP)* il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- r) *(se non contenuto nel DUP)* il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 D.L.112/2008);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in data 20 /03/2017 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 17 del 28/04/2016, il rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 1 in data 07/06/2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

11	
	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	999.767,64
di cui:	
a) Vincolato	194.889,58
b) Per spese in conto capitale	
c) Per fondo ammortamento	
d) Per fondo svalutazione crediti	84.000,00
e) Non vincolato (+/-) *	720.878,06

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

situazione di cassa			
2	2014	2015	2016
Disponibilità	615.029,98	906.383,96	1.410.455,42
cassa vincolata	52.473,38	34.847,22	32.400,43

L'ente ha provveduto a verificare la giacenza di cassa vincolata al 1/1/2017, sulla base del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della stessa e a rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017, 2018 e 2019 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV. DEF. 2016 o REND. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale	34.203,92	3.986,33	3.986,33	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	97.727,48	183.060,12		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	60.938,78			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	390.738,07	136.940,08	136.940,08	136.940,08
1	Trasferimenti correnti	598.260,45	630.990,85	630.990,85	618.802,00
2	Entrate extratributarie	26.487,00	21.581,00	21.581,00	21.581,00
3	Entrate in conto capitale	332.142,73	109.867,14	70.697,87	70.697,87
4	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5	Accensione prestiti				
6	Anticipazioni da istituti superiori/cassieri				
7	Entrate per conto terzi e partite di giro	322.182,28	466.182,28	466.182,28	466.182,28
8	TOTALE	1.469.810,33	1.365.561,35	1.326.392,08	1.314.208,21
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.662.680,71	1.552.607,80	1.330.578,41	1.314.208,21

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOL O	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
1,00	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	843.422,09	754.478,92	752.576,55	746.742,00
		di cui già impegnato		10.872,64	14.858,97	3.624,24
		di cui fondo pluriennale vincolato		3.986,33		
2,00	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	459.870,21	292.927,26	70.697,87	70.697,87
		di cui già impegnato	-	222.229,39	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	(0,00)		(0,00)	(0,00)
3,00	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4,00	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	37.206,13	39.019,34	40.921,71	30.581,12
		di cui già impegnato	-	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5,00	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	-	-	-	-
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7,00	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	322.182,28	466.182,28	466.182,28	466.182,28
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vinc	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	1.662.680,71	1.552.607,80	1.330.378,41	1.314.203,27
		di cui già impegnato		233.102,03	14.858,97	3.624,24
		di cui fondo pluriennale vinc	-	3.986,33	-	-
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	1.662.680,71	1.552.607,80	1.330.378,41	1.314.203,27

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In particolare l'entità del fondo pluriennale vincolato iscritta nel titolo secondo è coerente con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.410.455,42
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	204.226,60
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	741.384,80
3	<i>Entrate extratributarie</i>	49.529,05
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	218.228,44
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	6.003,95
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	686.685,43
TOTALE TITOLI		1.906.058,27
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		3.316.513,69

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
1	<i>Spese correnti</i>	1.167.750,48
2	<i>Spese in conto capitale</i>	385.539,37
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	39.019,34
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	-
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	691.958,17
TOTALE TITOLI		2.284.267,36
SALDO DI CASSA		1.032.246,33

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL;

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 888.782,73.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	1790310,19
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		1.410.455,42	1.410.455,42	1.410.455,42
			-	
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.</i>	67.286,52	136.940,08	204.226,60	204.226,60
<i>Trasferimenti correnti</i>	110.393,95	630.990,85	741.384,80	741.384,80
<i>Entrate extratributarie</i>	27.948,05	21.581,00	49.529,05	49.529,05
<i>Entrate in conto capitale</i>	108.361,30	109.867,14	218.228,44	218.228,44
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
<i>Accensione prestiti</i>	6.003,95	-	6.003,95	6.003,95
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	220.503,15	466.182,28	686.685,43	686.685,43
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	540.496,92	2.776.016,77	3.316.513,69	3.316.513,69
<i>Spese correnti</i>	425.709,86	754.478,92	1.180.188,78	1.167.750,48
<i>Spese in conto capitale</i>	92.612,11	292.927,26	385.539,37	385.539,37
<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-	-	-	-
<i>Rimborso di prestiti</i>	-	39.019,34	39.019,34	39.019,34
<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	225.775,89	466.182,28	691.958,17	691.958,17
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	744.097,86	1.552.607,80	2.296.705,66	2.284.267,36
SALDO DI CASSA -	203.600,94	1.223.408,97	1.019.808,03	1.032.246,33

3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
(solo per gli Enti locali)*				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese	(+)	3.986,33	3.986,33	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	789.511,93	789.511,93	777.323,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	754.478,92	752.576,55	746.742,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		3.986,33	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		53.936,97	53.936,97	53.936,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to del mutui e prestiti obbligazionari	(-)	39.019,34	40.921,71	30.581,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
G) Somma finale (2=AA-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)			
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
BILANCIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+L+M		0,00	0,00	-
G) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice 4.4.03.04.00.00.				
H) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice U.2.04.00.00.00.				

Al fine di garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio, relativamente alle entrate di natura tributaria e patrimoniale, tenuto conto delle informazioni fornite, si raccomanda il Responsabile del servizio finanziario a monitorare costantemente il grado di accertabilità delle stesse, tenendo presente in particolare che:

- le entrate derivanti da IMU ordinaria dovranno essere accertate secondo il criterio di cassa, per cui si invita ad adeguare eventualmente il relativo stanziamento in relazione alle riscossioni fatte registrare durante il primo semestre;
- l'accertamento delle entrate tributarie derivanti dal recupero coattivo è subordinato all'emissione dei relativi atti propedeutici alla riscossione;
- l'accertamento delle entrate derivanti dal rilascio dei permessi di costruire, avviene con imputazione agli esercizi finanziari nei quali scadono i termini di pagamento previsti negli stessi permessi.

In ogni caso, si invitano i responsabili dei servizi a verificare costantemente la copertura monetaria degli impegni di spesa che si intende assumere, evitando di impiegare risorse derivanti da crediti di dubbia e/o difficile esigibilità.

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio non sono previste nei primi tre titoli entrate e nel titolo I spese non ricorrenti.

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Fondo pluriennale vincolato	187.046,45	3.986,33	
Titolo 1	136.940,08	136.940,08	136.940,08
Titolo 2	630.990,85	630.990,85	618.802,04
Titolo 3	21.581,00	21.581,00	21.581,00
Titolo 4	109.867,14	70.697,87	70.697,87
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
spazi finanziari acquisiti			
Totale entrate finali	1.086.425,52	864.196,13	848.020,99

SPESE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo 1 al netto del FCDE	700.541,95	698.639,58	692.805,03
Titolo 2	292.927,26	70.697,87	70.697,87
Titolo 3	0,00	0,00	
Totale spese finali	993.469,21	769.337,45	763.502,90
Differenza	92.956,31	94.858,68	84.518,09

6. La nota integrativa

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) non sono state utilizzate quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto;

c) non sono previsti interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito;

d) non sono previste garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

e) non sono previsti oneri e gli impegni finanziari, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

f) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali;

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

(Il DUP:

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.)

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato approvato con delibera nr. 50 del 29/09/2016.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

7.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011 (delibera di G.C. n. 20 del 20/03/2017)

Sul piano l'organo di revisione non ha espresso parere;

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008 (delibera n. 22 del 20.03.2017).

Sul piano l'organo di revisione non ha espresso parere.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 243/2012 e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi

di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)		-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziare da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)		-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	187.046,46	3.986,33	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	136.940,08	136.940,08	136.940,08
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	630.990,85	630.990,85	618.802,04
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	21.581,00	21.581,00	21.581,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	109.867,14	70.697,87	70.697,87
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	750.492,59	752.576,55	746.742,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3986,33	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	53.936,97	53.936,97	53.936,97
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	700.541,95	698.639,58	692.805,03
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	109.867,14	70.697,87	70.697,87
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziare da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	183.060,12		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	292.927,26	70.697,87	70.697,87
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		92.956,32	94.858,68	84.518,09
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-II/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Al fine di garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio, relativamente alle entrate di natura tributaria e patrimoniale, tenuto conto delle informazioni fornite, si raccomanda il Responsabile del servizio finanziario a monitorare costantemente il grado di accertabilità delle stesse, tenendo presente in particolare che:

- le entrate derivanti da IMU ordinaria dovranno essere accertate secondo il criterio di cassa, per cui si invita ad adeguare eventualmente il relativo stanziamento in relazione alle riscossioni fatte registrare durante il primo semestre;
- l'accertamento delle entrate tributarie derivanti dal recupero coattivo è subordinato all'emissione dei relativi atti propedeutici alla riscossione;
- l'accertamento delle entrate derivanti dal rilascio dei permessi di costruire, avviene con imputazione agli esercizi finanziari nei quali scadono i termini di pagamento previsti negli stessi permessi.

In ogni caso, si invitano i responsabili dei servizi a verificare costantemente la copertura monetaria degli impegni di spesa che si intende assumere, evitando di impiegare risorse derivanti da crediti di dubbia e/o difficile esigibilità.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(La legge di bilancio 2017 ha disposto il blocco dei poteri degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. Sono escluse la Tari e il canone occupazione spazi ed aree pubbliche. E' confermata per l'anno 2017 la maggiorazione Tasi stabilita per l'anno 2016).

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, la somma di euro 40.400,00, quasi invariata rispetto al consuntivo 2015, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Non sono previste entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni.

Si evidenzia la necessità di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi comunali, con invio agli uffici interessati, anche in conformità agli obblighi imposti dalle varie Leggi di stabilità e di porre in essere atti necessari a prevenire e/o reprimere comportamenti elusivi o evasivi delle imposte e tasse comunali.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

L'organo esecutivo non ha adottato la deliberazione per determinare la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale.

Relativamente alla gestione degli impianti sportivi, il Revisore invita l'amministrazione a verificare che vi siano le stipule di convenzioni per regolarizzare i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Anche quest'anno non sono previsti proventi da sanzioni amministrative.

A tal proposito il Revisore evidenzia l'anomalia almeno nella fase previsionale ed invita il responsabile e l'amministrazione a prevedere dette entrate in misura congrua con contestuale adozione di delibera di G.C. così come previsto dalla legge.

Il Revisore ricorda che l'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da

Comune di MODOLO

funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2015	Previsioni definitive 2016	Previsione 2017/2019
0,00	6.500,00	6.500,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2015	0,00	0,00%	0,00%
2016	0,00	0,00%	0,00%
2017	0,00	0,00%	0,00%
2018	0,00	0,00%	0,00%
2019	0,00	0,00%	0,00%

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

B) SPESE**C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI**

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Macroaggregati	Prev.competenza 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101 redditi da lavoro dipendente	185.220,00	197.310,00	197.310,00	197.310,00
102 imposte e tasse a carico ente	17.001,00	17.191,00	17.433,02	17.433,03
103 acquisto beni e servizi	394.778,00	399.665,52	403.409,83	399.423,50
104 trasferimenti correnti	63.233,20	51.708,84	51.708,84	51.708,84
105 trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 interessi passivi	17.478,57	15.665,26	13.762,89	11.914,66
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 altre spese correnti	74.740,53	72.938,30	68.951,97	68.951,97
TOTALE	752.451,30	754.478,92	752.576,55	746.742,00

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 53.175,98; la previsione per gli anni 2017/2019 ammonta ad euro 45.105,72;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006 rispetto a valore del 2008 che risulta di euro 157.190,79. ;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2 del D.L. 66/2014 e ha adottato il piano delle performance di cui all'art.10 del D.Lgs.150/2009.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Spese per il personale				
		30	30	30
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
spesa intervento 01	158.151,72	175.878,63	175.878,63	175.878,63
spese incluse nell'int.03	37.225,97	41.462,29	41.462,29	41.462,29
irap	10.425,31	11.472,38	11.472,38	11.472,38
altre spese incluse	0,00		0,00	0,00
Totale spese di personale	205.803,00	228.813,30	228.813,30	228.813,30
spese escluse	48.612,21	77.540,91	77.540,91	77.540,91
Spese soggette al limite (c. 557 o	157.190,79	151.272,39	151.272,39	151.272,39
Spese correnti	521.955,13	754.478,92	752.576,55	746.742,00
Incidenza % su spese correnti	#DIV/0!	30,33%	30,40%	30,64%

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore *all'anno 2008 per gli enti che nel 2015 non erano soggetti al patto* che era pari a euro 157.190,79.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Non sono previste spese per incarichi di collaborazione autonoma.

Nel caso si dovessero prevedere, i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

35

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsioni 2017/2019	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.184,44	80,00%	236,89	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.004,42	50,00%	1.502,21	1.500,00	0,00
Formazione	263,28	50,00%	131,64	131,64	0,00
TOTALE			1.870,74	1.631,64	

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti allegati al Bilancio.

Il Revisore ricorda che la possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X} \\ \text{Accertamenti esercizio X}$$

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi). L'ente non si è avvalso di tale facoltà.

Comune di MODOLO

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'importo del fondo crediti dubbia esigibilità determinato risulta pari ad euro 53.936.97 e l'accantonamento per l'anno 2017 è pari ad euro 53.936.97 ossia è stato accantonato il 100% del fondo calcolato.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

ANNI 2017/2019

TARI/TARSU	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA	% FONDO (100-% media)	ANNO 2016 previsione	IMPORTO FONDO	ANNO 2017 70%	ANNO 2018 85%	ANNC 2019 100%
ACCERTATO competenza	€ 29.020,00	€ 29.060,00	€ 36.500,00	€ 40.101,00	€ 98.400,00	46.616,20		€ 40.400,00				
ACCERTATO residui												
TOTALE	€ 29.020,00	€ 29.060,00	€ 36.500,00	€ 40.101,00	€ 98.400,00							
INCASSATO competenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 62,00	€ 402,00	€ 45.629,08	9218,616						
INCASSATO residui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 62,00	€ 402,00	€ 45.629,08							
% incassato/accertato							80,22%		€ 32.410,67	€ 22.687,47	€ 27.549,07	€ 32.410,67
						19,78%						

FITTI ATTIVI	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA	% FONDO (100-% media)	ANNO 2016 previsione	IMPORTO FONDO	ANNO 2017 70%	ANNO 2018 85%	ANNC 2019 100%
ACCERTATO competenza	€ 1.999,20	€ 750,00	€ 2.100,00	€ 2.400,00	€ 3.600,00	€ 2.169,84		€ 3.600,00				
ACCERTATO residui												
TOTALE	€ 1.999,20	€ 750,00	€ 2.100,00	€ 2.400,00	€ 3.600,00							
INCASSATO competenza	€ 812,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100,00	€ 3.225,00	1227,504						
INCASSATO residui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
TOTALE	€ 812,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100,00	€ 3.225,00							
% incassato/accertato							43,43%		€ 1.563,44	€ 1.094,41	€ 1.328,92	€ 1.563,44

56,57%

PROVENTI IDRICO	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA	% FONDO (100-% media)	ANNO 2016 previsione	IMPORTO FONDO	ANNO 2017 70%	ANNO 2018 85%	ANNC 2019 100%
ACCERTATO competenza	€ 13.746,00	€ 19.900,00	€ 18.900,00	€ 0,00	€ 7.400,00	11.989,20		€ 13.746,00				
ACCERTATO residui												
TOTALE	€ 13.746,00	€ 19.900,00	€ 18.900,00	€ 0,00	€ 7.400,00							
INCASSATO competenza	€ 25,82	€ 0,00	€ 232,32	€ 0,00	€ 7.049,27	1461,482						
INCASSATO residui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
TOTALE	€ 25,82	€ 0,00	€ 232,32	€ 0,00	€ 7.049,27							
% incassato/accertato							87,81%		€ 12.070,36	€ 8.449,26	€ 10.259,81	€ 12.070,00
						12,19%						

DEPURAZ E FOGNATURA	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA	% FONDO (100-% media)	ANNO 2016 previsione	IMPORTO FONDO	ANNO 2017 70%	ANNO 2018 85%	ANNC 2019 100%
ACCERTATO competenza	€ 8.899,00	€ 8.899,00	€ 8.899,00	€ 0,00	€ 3.503,00	€ 6.040,00		€ 8.899,00				
ACCERTATO residui												
TOTALE	€ 8.899,00	€ 8.899,00	€ 8.899,00	€ 0,00	€ 3.503,00							
INCASSATO competenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.415,71	683,142						
INCASSATO residui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.415,71							
% incassato/accertato							88,69%		€ 7.892,50	€ 5.524,75	€ 6.708,62	€ 7.892,00
						11,31%						

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2017 –euro 4.515,00 pari allo 0,60% delle spese correnti;

anno 2018 - euro 4.515,00 pari allo 0,60% delle spese correnti;

anno 2019 - euro 4.515,00 pari allo 0,60% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti accantonamenti per passività potenziali.

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali)

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali, tramite società partecipate ma solo tramite Unione dei Comuni UNIONE DEI COMUNI DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERU OCCIDENTALE di cui fa parte.

Riduzione compensi CDA

Le società a partecipazione di maggioranza pubblica diretta e indiretta titolari di affidamenti diretti da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che hanno conseguito nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo dovranno, ai sensi del comma 3 dell'art.21 del D.Lgs. 175/2016, procedere alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto sopra non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Le aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che hanno avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2015 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo per il 2015, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione se non già adempiuto, dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2017, 2018 e 2019 sono finanziate come segue:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione			
fpv	183.060,12	-	-
alienazione di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
contributo per permesso di costruire	6.500,00	6.500,00	6.500,00
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	93.367,14	54.197,87	54.197,87
trasferimenti in conto capitale da altri			
mutui			
fondo pluriennale			
leasing			
altri strumenti finanziari			
altre risorse non monetarie			
totale	292.927,26	70.697,87	70.697,87

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2017-2019 altri investimenti senza esborso finanziario

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista alcuna spesa per acquisto immobili. Nel caso la stessa dovrà rientrare nei limiti disposti dall'art. 1, comma 138 della Legge n.228 del 24/12/2012.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	19.206,74	17.478,57	15.665,26	13.762,89	11.914,66
entrate correnti	797.315,15	777.145,00	747.896,64	815.485,52	789.511,93
% su entrate correnti	2,41%	2,25%	2,09%	1,69%	1,51%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	418.413,88	382.936,02	345.729,89	306.710,55	265.788,84
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	35.477,86	37.206,13	39.019,34	40.921,71	30.581,12
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	382.936,02	345.729,89	306.710,55	265.788,84	235.207,72

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	19.206,74	17.478,57	15.665,26	13.762,89	11.914,66
Quota capitale	35.477,86	37.206,13	39.019,34	40.921,71	30.581,12

L'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie.

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015 (o previsioni definitive 2016);
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.
- delle quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

Il Revisore propone il termine del 30/6/2017, per la verifica delle entrate eventuali e indicare quali spese sono autorizzate a condizione che siano realizzate dette entrate. Esempi di entrate eventuali potrebbero essere: gettito arretrato di tributi aboliti, entrate per recupero evasione tributaria, IMU, TARI, fondo di solidarietà, trasferimenti di enti o privati, contributo per rilascio permesso di costruire.

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, i relativi finanziamenti.

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2017, 2018 e 2019, gli obiettivi di finanza pubblica.

Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai

processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

(Per i Comuni < 5000 abitanti) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2017 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazioni delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

Tempestività nei Pagamenti

Il revisore relativamente alla tempestività nei pagamenti ricorda che dal 1° gennaio 2013 con il D.Lg.vo 192/2012, è stata recepita la direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Si invita pertanto ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni ivi contenute, onde evitare il ravvisarsi di danno erariale ogni qualvolta l'Amministrazione si trovi obbligata al pagamento di interessi legali di mora.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.)

Per le stesse ,l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Trasferimenti Regionali e/o Statali

Considerata l'incertezza di dette entrate l'Organo di Revisione invita gli Organi dell'Ente a monitorare costantemente i trasferimenti effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dai vari Enti eroganti ed a provvedere , se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio.

Per quanto concerne gli impegni di spesa ,gli stessi dovranno essere assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione dei trasferimenti.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

Adempimenti previsti per i pagamenti

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

1	OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
2	DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO
3	INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO
4	ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO
5	COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
6	DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE
7	COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTO NEL MESE PRECEDENTE
8	COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO

9	OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO
---	--

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

ENTRATE DERIVANTI DA SERVIZIO IDRICO

Relativamente a dette entrate, si esorta l'Amministrazione ad attivarsi celermente per l'emissione dei ruoli arretrati, onde evitare la prescrizione degli stessi con eventuale danno erariale per l'Ente.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE
Rag. Michele Raimondo Mura

